

Mario Bevilacqua*

Grande apprezzamento per il volume "Le Piante di Roma dal Rinascimento ai Catasti" presentato all'Accademia di San Luca i primi di giugno e realizzato con il contributo del nostro Collegio. Il Presidente Marco D'Alesio, nell'occasione ha ricordato l'importanza delle attività culturali che vedono coinvolti i geometri.

UN VOLUME CHE RACCONTA LA STORIA DI ROMA

Le Piante di Roma dal Rinascimento ai Catasti": il volume, curato da Mario Bevilacqua e Marcello Fagiolo, è stato presentato mercoledì 5 giugno nella prestigiosa sede dell'Accademia Nazionale di San Luca di Roma, con la partecipazione, accanto ai curatori e col coordinamento di Francesco Moschini, Segretario dell'Accademia, di Paolo Portoghesi, Alessandro Zuccari e Marco Folin. Per il Collegio Provinciale dei Geometri e Geometri laureati di Roma, che col Consiglio Nazionale ha promosso la pubblicazione, ha aperto i lavori il Presidente Marco D'Alesio, che ha ricordato l'importanza delle attività culturali che vedono coinvolti i geometri.

Il volume nasce dalla pluriennale collaborazione tra il Collegio e il Centro di Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma presso l'Accademia Nazionale dei Lincei, che ha visto in passato la realizzazione di eventi importanti e la pubblicazione di studi scientifici significativi per la storia della cartografia e della nostra professione. Si ricordano, tra gli altri, i volumi dell'autore di questo articolo

"Le Piante di Roma dal Rinascimento ai Catasti" è stato presentato all'Accademia di San Luca di Roma.

Per il Collegio dei Geometri, che ha promosso la pubblicazione, ha aperto i lavori il Presidente Marco D'Alesio.



L'intervento di Marco D'Alesio, alla sua destra Alessandro Zuccari, alla sua sinistra Francesco Moschini

sul grande geometra G.B. Nolli e la sua celebre *Pianta di Roma* del 1748, sul catasto di Vellettri di Nolli (mostra e catalogo, in collaborazione tra Bevilacqua e Marco Nocca), la grande mostra su *Nolli Vasi Pi-*



Altri due momenti della presentazione. Nella foto a sinistra Marco D'Alesio, Francesco Moschini, Paolo Portoghesi, Marco Folin. Nella foto a destra Mario Bevilacqua e Marcello Fagiolo

ranesi (Roma, Istituto Nazionale per la Grafica, Palazzo di Fontana di Trevi, 2004). Infine, vanno ricordati i due Convegni internazionali sulla cartografia romana dal Rinascimento ai Catasti i cui interventi sono confluiti nel volume presentato all'Accademia di San Luca.

Nel corso della sua storia plurimillennaria l'immagine cartografica della Città Eterna non conosce eclissi. Dopo la straordinaria, monumentale realizzazione "catastale" della Forma Urbis voluta dall'imperatore Settimio Severo, incisa su lastre marmoree ed esposta nei Fori, nel basso medioevo Roma viene raffigurata e descritta in più modi, sia pure schematici o ideogrammatici. La nascita della cultura dell'Umanesimo è strettamente legata alla nascita di una nuova

Nel corso della sua storia plurimillennaria l'immagine cartografica della Città Eterna non conosce eclissi.

Il volume raccoglie i contributi presentati da molti dei maggiori specialisti italiani e stranieri ai due Convegni internazionali organizzati nel 2009 e 2010.

immagine della topografia di Roma antica e moderna, e alla nascita delle prime capacità tecniche di rilievo topografico inteso in senso moderno. Brunelleschi, Leon Battista Alberti, Giuliano da Sangallo e schiere di artisti si misurano con la grandezza della città rilevando le rovine antiche e la città moderna, e gettano le basi su cui Raffaello potrà immaginare un grandioso programma di rilevamento sistematico della città coi suoi principali monumenti antichi. È Leonardo Bufalini a pubblicare, nel 1551, il primo rilevamento cartografico di Roma, base per tutta la produzione successiva, straordinariamente ricca e influente nei secoli del Rinascimento maturo, del Ba-



Il volume *Le Piante di Roma dal Rinascimento ai Catasti* è edito dal Centro di Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma, d'intesa con l'Istituto Nazionale di Studi Romani e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Istituto Nazionale per la Grafica, e col patrocinio del Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri laureati e Collegio Provinciale dei Geometri e Geometri laureati di Roma. È stato pubblicato per i tipi dell'editore Artemide di Roma nel 2012.

Su Geopunto sono state pubblicate le seguenti relazioni:

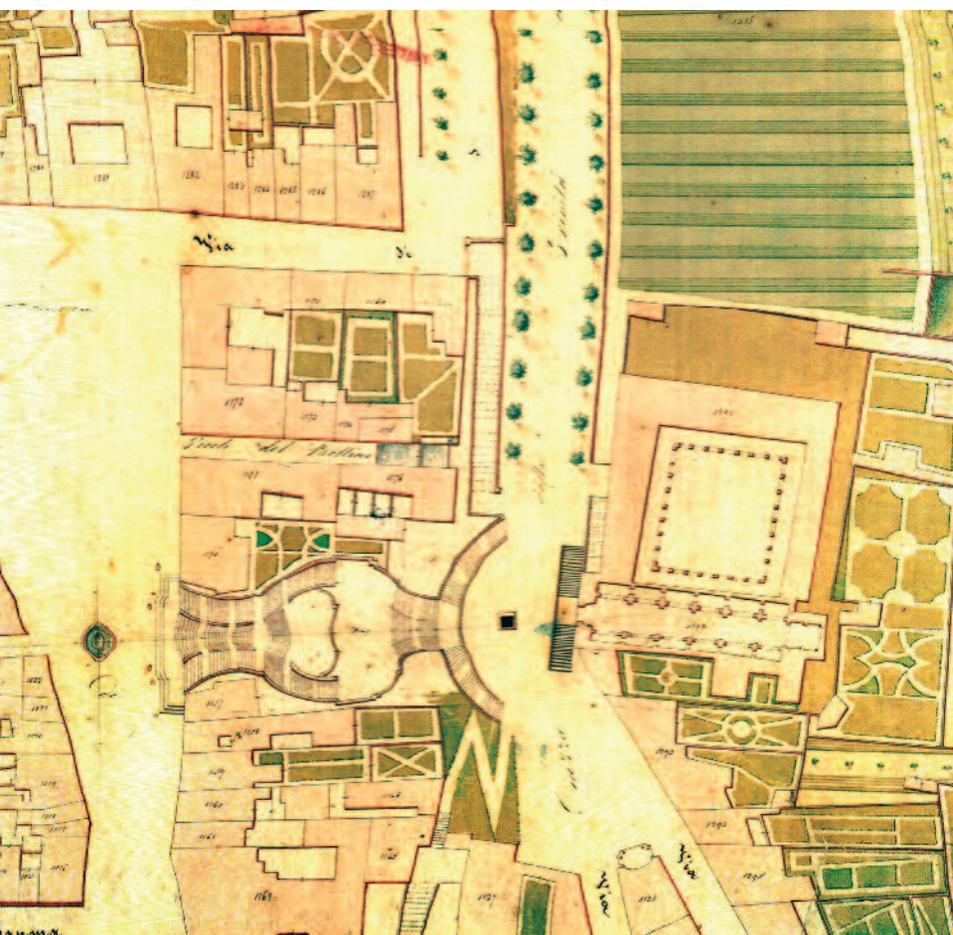
- n. 34/10 Adriano Angelini, Giorgio Maria de Grisogono, *Verso nuovi strumenti di gestione della città e del territorio. Geometri e catasti.*
- n. 36/11 Adriano Ruggeri, *La formazione del Catasto Pio Gregoriano.*
- n. 39/11 Orietta Verdi, *Microcartografie urbane. Iconografie di architetture sconosciute dalle fonti notarili romane (secoli XVII-XIX);*

L'indice del volume è pubblicato a pagina 29.

Per gli iscritti, l'acquisto col 20% di sconto direttamente presso Artemide edizioni via Angelo Bargini, 8 - 00153 Roma tel. 06.45493446 www.artemide-edizioni.com iolandi.artemide@fastwebnet.it



Il tema, oggi, nelle sfide della gestione della metropoli contemporanea, risalta in tutta la sua estrema rilevanza.



rocco, dell'Illuminismo, fino appunto alla stagione dei catasti che si apre nell'800 e che si sviluppa, con sempre più rapide innovazioni tecniche e tecnologiche, fino a oggi.

Il volume raccoglie i contributi presentati da molti dei maggiori specialisti italiani e stranieri ai due Convegni internazionali organizzati nel 2009 e 2010 d'intesa con l'Istituto Nazionale di Studi Romani e l'Istituto Nazionale per la Grafica, grazie al sostegno del Collegio provinciale dei Geometri e Geometri laureati di Roma,

Dall'alto:

- Veduta prospettica di Roma (1538ca), da un prototipo del 1485 ca
- Piazza di Spagna, particolare del Catasto Piano-Gregoriano

Pagina a fianco:

- Th. Jung, G. Gobaut, veduta panoramica di Roma, 1820



cui si somma ora, per la pubblicazione, quello del Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri laureati.

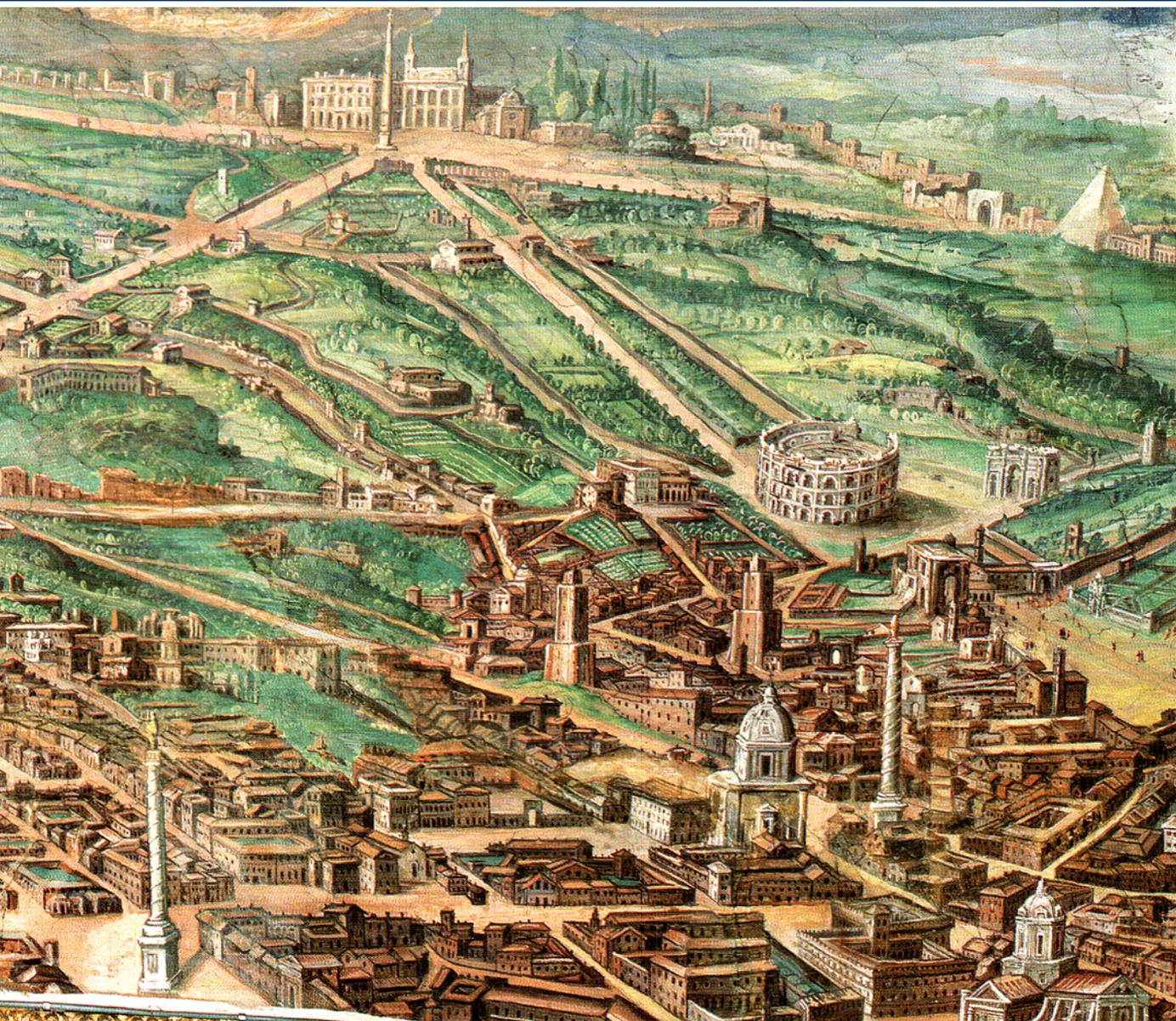
Il volume è il primo di una collana editoriale sulle Piante di Roma promossa dal Centro di Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma che raccoglierà gli esiti di alcune approfondite e innovative ricerche in corso. Nell'anno che celebra il cinquantenario della monumentale pubblicazione de *Le Piante di Roma*, il fondamentale repertorio di Amato Pietro Frutaz in tre volumi edito dall'Istituto di Studi Romani nel 1962, il volume vuole costituire un primo passo verso una nuova edizione del più importante repertorio della produzione cartografica di Roma antica e moderna.

Piante di Roma dal Rinascimento ai Catasti: il tema, che per generazioni ha affascinato

studiosi, appassionati e collezionisti, oggi, nelle sfide sempre più difficili della gestione della metropoli contemporanea, risalta in tutta la sua estrema rilevanza. Conoscere e interrogare la storia sono azioni essenziali per uno sviluppo consapevole e sostenibile nel XXI secolo della straordinaria realtà urbana di Roma. Alessandro Zuccari nel suo intervento ha posto l'accento sul significato unico del ruolo di Roma nella storia dal Rinascimento a oggi, e come l'immagine della città sia stato uno strumento essenziale per diffonderne l'immagine di capitale cristiana, in cui all'efficienza e modernità delle strutture e delle funzioni contribuiva in modo essenziale l'idea di Bellezza. Come ha infine sottolineato Paolo Portoghesi nel suo intervento, "le Piante di

Con l'affermarsi dei valori della professione dei geometri, il concetto di pianta urbana si evolve rapidamente.

Oggi i geometri sentono la responsabilità di essere l'espressione attuale di una cultura che ha radici molto profonde.



- Roma di Sisto V (1588-90), affresco

Roma ci raccontano la storia della città. Nella gestione della città le piante avevano un ruolo diverso da quello che oggi svolge la cartografia catastale. Il ruolo delle grandi piante era sì di conoscenza e gestione, ma soprattutto di celebrazione, con una valenza simbolica straordinaria". È con l'affermarsi dei valori della professione dei geometri, nelle loro originarie funzioni di agri-

mentori, rilevatori e catastieri, che il concetto di pianta urbana si evolve rapidamente dal '700 in avanti. Oggi, conclude Portoghesi, "i geometri sentono la responsabilità di essere l'espressione attuale di una cultura che ha radici molto profonde: ed effettivamente il rilievo è una delle attività indispensabili per l'architettura e l'arte, che attraverso la cartografia ha permesso e permette la gestione della città. Questo libro, che fa convergere interessi e temi, rimarrà nella sto-

ria della città". Un auspicio che la storia della città sappia ancora ispirare la gestione, sempre più complessa, della metropoli moderna, mai abdicando da quei principi di armonia e bellezza che devono rimanere alla base dell'efficienza e della produttività.

**Mario Bevilacqua insegna Storia dell'Architettura all'Università di Firenze. Ha pubblicato numerosi studi di Storia della città, dell'architettura e della cartografia in età moderna, e la monografia Roma nel secolo dei Lumi. Architettura erudizione scienza nella Pianta di G.B. Nolli 'celebre geometra' (1998).*